

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

GRAN BRETAGNA

Il paladino della Brexit Jacob Rees-Mogg, estremista mite che parla di sé in terza persona

Chi è il parlamentare conservatore che ha formalizzato la mozione di sfiducia nei confronti della premier britannica Theresa May

Paola De Carolis



La sorella Annunziata si iscrisse al partito conservatore a cinque anni. Lui a dodici si autoinvitò al congresso generale della General Electric Company — il padre faceva parte del Consiglio d'amministrazione — e con un intervento contro i dividendi distribuiti agli azionisti fece il suo debutto in pubblico. Tre anni dopo si era distinto al punto che la rivista

Tatler mandò una giornalista a intervistarlo. «Jacob ha indossato l'abito scuro e le scarpe "brogue" e ha parlato come un professore di latino», annotò il quindicenne nel suo diario, scritto rigorosamente in terza persona. A giudicare dalle tappe professionali, è come se Jacob Rees-Mogg avesse passato gran parte dei suoi 49 anni a prepararsi per questo momento, in cui, formalizzando per lettera la richiesta di una mozione di sfiducia nei confronti della premier Theresa May, si è confermato portabandiera del movimento per una Brexit dura nonché pretendente alla leadership. Se dal padre Lord William — che prima di diventare direttore del *Times* provò due volte a essere eletto in Parlamento — ha ereditato la passione per la politica e le posizioni di destra, è forse dalla nonna americana, un'attrice, che proviene la sensibilità teatrale con la quale Rees-Mogg ha condotto la giornata di ieri, affrontando May prima alla Camera dei Comuni, poi per lettera e infine attraverso la stampa.

ANTI ABORTISTA E ANTI GAY

Calmo, educato — nessun compagno di scuola o collega ricorda di averlo mai visto perdere il controllo — Rees-Mogg abina punti di vista fuori dai tempi — cattolico, è contrario all'aborto, anche nel caso di stupro, e ai matrimoni omosessuali — a un temperamento misurato degno di Phileas Fogg. Da quando era piccolo si veste allo stesso modo: l'abito scuro che durante il weekend e le trasferte nella villa del Somerset lascia il posto a una giacca di tweed. Il maggiore dei suoi sei figli, a 11 anni, sembra aver preso la stessa strada: come una volta Jacob con William, sembra una mini versione del padre. Assieme alla moglie, Helena de Chair, Rees-Mogg vale più di 100 milioni di sterline: ha acquisito le prime azioni a otto anni, grazie a un investimento del padre, e da allora ha l'abitudine di gestirle da solo. Dopo Eton e la laurea a Oxford — lo stesso iter accademico di Boris Johnson e David Cameron — ha lavorato per un periodo nella City, dove ha fondato anche un gruppo di gestione di fondi, il Somerset Capital Management, per il quale opera ancora al ritmo di circa 30 ore al mese. Come il padre ha tentato due volte di essere eletto ai Comuni prima di riuscirci nel 2010. È fondatore e presidente del European Research Group, espressione di una destra molto conservatrice. Non è immune a stravaganze da upper class: all'inizio della carriera politica venne scorrazzato da un comizio all'altro dalla nanny, Veronica Cook, al volante di una Mercedes d'epoca. È alla stessa donna, che adesso lavora per lui a tempo pieno, che Rees-Mogg ha chiesto aiuto quando gli è nato il primo dei sei figli.

Paola De Carolis
15 novembre 2018 | 23:16
© RIPRODUZIONE RISERVATA